

Atletica, cross, Cinque Mulini: impresa di Edris che rimonta nel fango

Il 21enne etiope si aggiudica in 33'50" l'83ª edizione della classica sui prati di San Vittore Olona. Il "piccolo Bekele" al primo giro era 30° dopo essere caduto in una pozzanghera. Fra le donne vince la 21enne keniana Violet Jelagat in 24'40"

15 FEBBRAIO 2015 - SAN VITTORE OLONA (MILANO)

Un cross d'altri tempi, dal sapore anglosassone: l'83ª Cinque Mulini, classica inserita nei Permit IAAF, circuito che include le 11 corse campestri più prestigiose al mondo, affonda nel fango. È spettacolo puro, per palati fini, per appassionati veri. Non a caso, dalla melma, emerge un campione certo, il 21enne etiope Muktar Edris, sui gloriosi prati di San Vittore Olona già vincitore nel 2013. Veste il pettorale numero sei, tradizionalmente riservato ai favoriti e, nonostante la prestigiosa concorrenza, tiene fede al pronostico.



Andrea Buongiovanni

@abuongi

 [Segui](#)

#Atletica @cinquemulini Vince un grande Muktar Edris (Etiopia) sui keniani Kibet e Birech, quinto Rachik

13:50 - 15 Feb 2015

  2  3

LA GARA — E dire che la gara del "piccolo Bekele" è tutta in rimonta. In partenza infatti si fa sorprendere, resta intruppato e dopo un paio di centinaio di metri scivola, finendo lungo in un'immensa pozzanghera. Fatica a rialzarsi e sembra accusare il colpo. Viene anche chiodato sotto al ginocchio destro. Perde terreno e secondi preziosi. Al primo dei sei giri previsti transita addirittura intorno al 30° posto. Davanti però non schiacciano l'acceleratore e Edris può cominciare a scrivere la propria impresa. Gli serve circa un giro e mezzo per rientrare sui primi. E, poco dopo, si mette in testa al gruppo a far selezione. La sua azione, su un tracciato pesantissimo, è leggera, incisiva, splendida. Del resto la scorsa stagione, col suo 12'54"83 di Stoccolma, sui 5000 in pista è stato il migliore al mondo (nella specialità fu campione iridato junior a Barcellona 2012). Fa presto il vuoto e conclude da padrone (33'50"). I keniani Alex Kibet, secondo nell'edizione 2014 e Jairus Birech, la passata stagione dominatore dei 3000 siepi, devono lottare per la seconda piazza. Finiranno nell'ordine (33'59" e 34'08). Il vantaggio dell'etiope, atleta della scuderia del trentino Gianni Demadonna e spesso impegnato in Italia, non è aumentato, ma è rimasto tale da non garantire sorprese. E' stato un grande «one man show». Il migliore degli italiani, quinto alle spalle del burundiano Olivier Irabaruta (34'16"), è Yassine Rachik (34'38"), portacolori della Cento Torri Pavia. Più indietro Bernard Demattesis (8° in 35'11"), Manuel Cominotto (10° in 35'41") e Patrick Nasti (11° in 35'54"), protagonista solo delle prime fasi di gara.

LE DONNE — La prova femminile, assente l'annunciata britannica Gemma Steel, campionessa europea in carica, è della 21enne keniana Violet Jelagat (24'40"), altra assidua frequentatrice di gare italiane. Precede la 32enne portoghese Ana Dulce Felix (25'02"), oro continentale sui 10.000 a Helsinki 2012 e una pimpante Valeria Roffino (25'10"): la 24enne piemontese regala la nota più positiva in chiave azzurra di una giornata colpevolmente disertata da troppi specialisti.

Dal nostro inviato **Andrea Buongiovanni**  [@abuongi](https://twitter.com/@abuongi) (<https://twitter.com/@abuongi>)

© RIPRODUZIONE RISERVATA
